



Camera di Commercio
Latina

Allegato n.6 alla delibera n.13, del 21 dicembre 2015

PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 2016

Relazione

(art. 7 D.P.R. 254/2005; Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 27 marzo 2013)



INDICE GENERALE

Premessa e Nota metodologica	pag.	3
A) Proventi della gestione corrente	pag.	6
1) Diritto annuale	pag.	6
2) Diritti di segreteria	pag.	9
3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate	pag.	9
4) Proventi da gestione di beni e servizi	pag.	10
5) Variazioni delle rimanenze	pag.	10
B) Oneri della gestione corrente	pag.	11
6) Competenze al personale	pag.	11
7) Funzionamento	pag.	12
8) Interventi economici	pag.	20
9) Ammortamenti ed accantonamenti	pag.	21
C) Proventi ed oneri finanziari	pag.	22
10) Proventi finanziari	pag.	22
11) Oneri finanziari	pag.	23
D) Proventi ed oneri straordinari	pag.	23
E) Piano degli Investimenti	pag.	23
F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti – Flussi di cassa	pag.	27



Premessa e nota metodologica

Il preventivo dell'esercizio 2016, al pari di quello del 2015, oltre ad essere predisposto secondo i documenti, ormai tradizionali, previsti dai tipici schemi contenuti nel D.P.R. 254/2005, conterrà anche una rimodulazione di nuovi aggiuntivi schemi in base al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.

Seguendo quindi le indicazioni operative esplicitate nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123, del 12 settembre 2013, nonché nelle linee guida di Unioncamere Nazionale (nota n. 23790, del 20 ottobre 2014), risultato del gruppo di lavoro dei Segretari Generali delle Camere di commercio, questo preventivo economico è composto dai seguenti documenti:

- 1. il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013, definito su base triennale;*
- 2. il preventivo economico, come quello previsto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, secondo lo schema dell'allegato A);*
- 3. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;*
- 4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005, ai sensi dell'art. 8 del regolamento;*
- 5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;*
- 6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.*

Nel concreto, una volta predisposto il preventivo economico sulla base dell'allegato A) al D.P.R. 254/05, come effettuato fino ad oggi, si è proceduto alla sua riclassificazione, secondo il modello indicato nell'allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 27 marzo 2013 (budget economico annuale), laddove, per l'annualità "n-1", è stato inserito il preconsuntivo 2015. Per favorire la più omogenea riclassificazione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato uno schema di raccordo tra il budget economico annuale ed il piano dei conti, riportato nell'Allegato n.4 della nota n.148123, del 1 settembre 2013.

Il budget economico pluriennale (secondo l'art. 1 del decreto ministeriale 23 marzo 2013) è stato costruito integrando lo schema di budget economico annuale con le previsioni relative agli anni n+1 e n+2.

Infine, è stato predisposto il modello delle previsioni di entrata e di uscita, redatto secondo il



principio di cassa, che contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno. Per far ciò, utilizzando la metodologia di pianificazione finanziaria che l'Ente adotta per l'analisi del cash-flow al fine della sostenibilità degli investimenti, è stata effettuata una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2015 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel 2016 ed una valutazione unicamente dei proventi e degli oneri correnti iscritti nel preventivo e nel budget economico 2016 che si prevede avranno la loro manifestazione numeraria nel corso del medesimo esercizio, nonché degli incassi e dei pagamenti legati agli investimenti e ai disinvestimenti contenuti nel piano.

Per la parte relativa alle uscite, tale prospetto è stato articolato in missioni e programmi, secondo le indicazioni contenute nella citata nota del Ministero dello Sviluppo Economico (n. 148123, del 12 settembre 2013), discendenti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012.

Infine, il preventivo è stato predisposto alla luce delle nuove disposizioni normative che, ai sensi dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, prevedono una riduzione graduale del diritto annuo (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017). Le linee generali per la costruzione del preventivo del corrente esercizio trovano fondamento in alcuni fatti ed eventi aziendali verificatisi al termine del precedente esercizio e durante quello in corso di svolgimento.

A tale riguardo, occorre sottolineare:

- 1) Il continuo impegno per la ricerca e l'ottenimento di cospicui contributi finanziari da parte di Enti terzi, ancor più a causa della contrazione delle risorse camerali, sia di rilevanza regionale e nazionale, che comunitaria, con il consolidamento di quel network strategico tra le istituzioni, che consente una sempre più unitaria ed efficace azione sul territorio, a favore dell'imprenditoria locale, ancor più rilevante in considerazione della fase critica che ancora attraversa l'economia, sia a livello globale che più periferico;*
- 2) l'incremento dell'indice di rigidità gestionale del bilancio camerale, rapporto tra gli oneri di struttura ed i proventi correnti (questi ultimi al netto del Fondo svalutazione crediti e della variazione delle rimanenze di magazzino), passato dal 51,6% del 2013 al 54,3% del 2014, da attribuire principalmente alla contrazione dei proventi correnti.*
- 3) Il lieve decremento degli oneri di struttura dell'Ente (spese di personale e per il funzionamento), anche sulla scorta delle disposizioni legislative in materia di razionalizzazione della spesa, con particolare decremento delle spese di personale, relative alla cessazione dal servizio di una risorsa umana;*
- 4) il preconsuntivo, rispetto all'aggiornamento (che si era chiuso con disavanzo di € 180.000,00), evidenzia un pareggio, dovuto principalmente ad una diminuzione delle spese, in particolare degli oneri di funzionamento, ad un decremento degli ammortamenti, a causa di un differimento*



di una parte degli investimenti nell'anno successivo, e alle maggiori sopravvenienze attive a seguito dell'incasso del contributo di Unioncamere Regionale per la Cittadella del Mare, dei maggiori introiti, rispetto a quelli registrati, relativi ai progetti Emas e Biotech a valere sui fondi regionali per la legge 36/2001 sui distretti industriali e della plusvalenza a seguito della cessione della partecipazione in Alea.

Nell'esercizio 2016 la programmazione della spesa ed il controllo della stessa continueranno ad essere gestite all'interno di una logica economica, certamente più rispondente ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, implementato con un controllo dal punto di vista della cassa, per una migliore pianificazione degli incassi e dei pagamenti, così come disciplinato dal decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Bilancio di previsione 2016, infatti, in coerenza con quanto predisposto nel Programma pluriennale 2015-2019 e nella Relazione previsionale e programmatica 2016, è stato redatto, così come gli anni precedenti, seguendo i dettami ministeriali, come esplicitato sopra, prevedendo, accanto ai modelli tradizionali, già indicati nel D.P.R. 254/2005, anche uno schema di budget pluriennale, con un arco temporale triennale; ma il bilancio continua ad ispirarsi anche ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale, rispondendo ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Proventi ed oneri, pertanto, sono stati imputati nel preventivo sulla base della competenza economica, inserendo tra i proventi, secondo il principio della prudenza, solo quelli certi e, tra gli oneri, anche quelli presunti o potenziali.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, le informazioni sui singoli importi, classificandoli sia per natura tra le voci di provento, di onere e di investimento, che per destinazione, ripartendoli tra le quattro funzioni istituzionali dell'Ente, secondo quanto previsto nello schema di cui all'allegato "A" del D.P.R. 254/05.

Occorre precisare, infine, che l'imputazione delle quote di competenza sulle funzioni istituzionali segue il criterio dell'effettivo consumo delle risorse; mentre tale attribuzione risulta più immediata nei casi di diretta riferibilità all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle funzioni istituzionali di destinazione, più complessa è invece l'allocazione di proventi, oneri ed investimenti quando essi non siano direttamente riferibili alle singole funzioni stesse.

Dall'altro lato, le previsioni delle entrate e delle uscite per cassa, sostenute dalla classificazione economica SIOPE, stimeranno gli incassi da effettuare nel corso del 2016, nonché i pagamenti, questi ultimi imputati a ciascuna missione, in maniera tale da poter effettuare una previsione di spesa e di entrata attendibile, che verrà distribuita tra le varie voci anche sulla base del trend storico dell'anno precedente.





A) Proventi della gestione corrente

I proventi della gestione corrente ammontano a complessivi € 9.243.100, in diminuzione rispetto al preconsuntivo 2015, che presenta un ammontare complessivo di € 10.024.516,39: la riduzione, com'è noto, è da attribuire prevalentemente all'applicazione dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, che ha disposto, come già esplicito sopra, una riduzione del diritto annuo del 35%, già a partire dal 2015, con una graduale diminuzione, per gli anni 2016 e 2017, rispettivamente, del 40% e del 50%. Infine, si evidenzia anche la riduzione dei contributi, trasferimenti ed altre entrate, con particolare riguardo a quelli provenienti da Enti terzi, passati, sulla base di prudenziali previsioni di ricavo ad oggi, da € 894.116,39 (rispetto ad un importo di € 749.000,00 in sede di preventivo 2015) del preconsuntivo a € 643.000,00 per il 2016. In sede di aggiornamento, eventuali approvazioni di progetti presentati a valere sui bandi della Regione Lazio, come già accaduto nel corrente esercizio, potranno comportare variazioni in aumento dei ricavi.

1) Diritto annuale

Il diritto annuale, ai sensi dell'art. 18 della Legge 580 del 1993, così come modificato dall'art.17 della legge n. 488/1999 e smi, per l'anno 2016 è stato stimato prudenzialmente nella misura di € 6.350.100 al lordo delle sanzioni, degli interessi e dei relativi accantonamenti al fondo svalutazione crediti, tenendo ovviamente conto del più volte citato art. 28, nonché del trend dell'anno 2015. L'importo complessivo del solo diritto annuale 2015, invece, al netto dell'accantonamento (€ 1.967.680,00) è di € 4.182.320,00, come da risultanze riportate nella tabella sotto riportata, stimato sulla base degli incassi e dei ricavi forniti da Infocamere al 30 settembre 2015, cui si sono sommati i ricavi presunti dovuti dalle imprese di nuova iscrizione e gli incassi fino alla fine dell'anno, calcolati in base al trend dell'esercizio precedente, depurato dell'ulteriore riduzione del 5% (rispetto al diritto annui del 2014) del diritto camerale da esigere.

Com'è noto, già dal 2009, nella stima del diritto annuale di competenza, dettata secondo i nuovi criteri oggettivi uguali per tutto il sistema camerale, sulla base della circolare del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, si è tenuto conto del diritto dovuto da ciascuna impresa moltiplicato per il numero di ditte iscritte nel Registro delle Imprese nelle singole categorie, rapportato alle classi di fatturato, senza una preventiva esclusione (come nei precedenti esercizi) di diritti connessi ad eventuali anomalie del sistema informatico, ad errori degli intermediari della riscossione nonché ad imprese da cancellare retroattivamente con efficacia ex-tunc (ad es. fallimenti e liquidazioni coatte amministrative). Sono stati dunque rilevati ricavi complessivi nella misura di € 6.150,000, tra incassi previsti alla data del 31 dicembre 2015 (€ 3.862.000,00), e relativi crediti (€ 2.288.000); l'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, sempre determinato con i medesimi criteri introdotti dalla circolare, è stato calcolato in € 2.596.684,00, sulla base della mancata riscossione





degli ultimi due ruoli emessi entro l'anno successivo all'anno di emissione del ruolo stesso, pari all'86% (determinato dal 90% dei ruoli relativi alle annualità 2009 e integrativi anni precedenti e da un 90% dei ruoli relativi all'annualità 2010 e integrativi precedenti), applicata sull'ammontare dei crediti presunti dopo un anno dalla loro formazione (circa il 4,8% mediamente riscossi negli ultimi tre esercizi a seguito degli incassi che si conseguono grazie all'attività dell'ufficio e dei ravvedimenti operosi), ovvero al momento dell'emissione del ruolo. Si è ritenuto di utilizzare tale metodologia in quanto in prima battuta, negli esercizi 2008 e 2009, applicando direttamente la percentuale di mancata riscossione dei ruoli al credito da diritto annuale appena formato, si è determinato un fondo accantonato che dopo due anni ha superato i crediti netti iscritti in bilancio, generando sopravvenienze attive. Allo stesso modo, tra i proventi correnti sono stati previsti ricavi per sanzioni ed interessi di competenza, al netto dei rimborsi (in €1.000,00), per complessivi € 730.400,00. In particolare, per quanto concerne gli interessi, il trend storico evidenzia un decremento delle riscossioni degli interessi relativi ai crediti degli anni precedenti, come rilevato in sede di aggiornamento al preventivo economico 2015, pur operando comunque prudenzialmente la svalutazione come sopra determinata. Le sanzioni e gli interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2004, nonché il diritto annuale che si prevede di riscuotere sulle annualità precedenti il 2000, per i quali non esistono crediti in bilancio, sono stati rideterminati come sopravvenienze nella gestione straordinaria.

Per il 2016, sulla base del trend stimato fino a dicembre 2015, e considerando l'ulteriore riduzione del 5% del diritto annuo, rispetto al 2014, a far data dal 2016, i ricavi presunti sono pari ad € 5.676.000,00, mentre quelli per sanzioni ed interessi sono stimati in € 674.100,00, al netto delle restituzioni, con relativo accantonamento complessivo al Fondo svalutazione crediti, pari ad € 2.396.906.

Con riferimento alla imputabilità di tali proventi alle funzioni istituzionali, in assenza di alcuna esplicita menzione a proventi di tipo comune nell'ambito del dettato normativo dell'articolo 9 del D.P.R. 254, in analogia con quanto disciplinato nel comma 3 del medesimo articolo, si ritiene ragionevole, quantomeno per convenzione, di poter attribuire tali proventi ai "servizi di supporto", trattandosi di ricavi non direttamente attribuibili ad una funzione specifica.

Incassi 2015						
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	19.477	1.254	700	131	113	1.223.974,13
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	28	4	2	0	2	3.172,19
UNITA LOCALI ESTERE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	13	2	0	1.420,57
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE						
Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	370	13	32	4	14	27.174,20



IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	350	12	32	2	2	43.136,21
SOGGETTI REA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	133	15	16	1	4	4.443,37
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	6.105	1.090	1.091	418	351	1.033.649,54
> 100000 - 250000	2.180	0	627	48	132	324.372,68
> 250000 - 500000	1.342	0	486	38	125	224.150,14
> 500000 - 1000000	966	0	485	41	141	191.791,65
> 1000000 - 10000000	1.284	0	987	59	406	446.792,08
> 10000000 - 35000000	92	0	274	24	187	128.032,37
> 35000000 - 50000000	13	0	45	3	24	29.468,32
OLTRE 50000000	14	0	587	19	579	122.675,78
Totale	11.996	1.090	4.582	650	1.945	2.500.932,56
totale paganti	32.354	2.388	5.377	790	2.080	
Totale						€ 3.804.253

Credito 2015						
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	9.507	339	423	15	125	566.205,00
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	14	2	0	0	0	2.080,00
UNITA LOCALI ESTERE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	0	0	34	0	0	2.448,00
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE						
Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	67	1	12	0	9	4.576,00
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	348	4	26	2	3	46.488,00
SOGGETTI REA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
TOTALE	149	3	23	0	19	3.040,00
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto
0 - 100000	10.232	6	2.060	48	767	1.385.229,30
> 100000 - 250000	696	0	292	8	106	98.261,80
> 250000 - 500000	409	0	197	2	70	64.910,74
> 500000 - 1000000	255	0	172	2	77	48.034,35
> 1000000 - 10000000	261	0	224	7	130	60.840,00
> 10000000 - 35000000	11	0	27	0	17	11.482,25
> 35000000 - 50000000	3	0	1	0	1	4.741,75
OLTRE 50000000	1	0	17	0	17	4.039,75
Totale	11.868	6	2.990	67	1.185	1.677.539,94
Totale						2.302.376,94

RICAVI SECONDO INFOCAMERE AL 30/09/15		€ 6.106.630
Ricavi presunti dovuti alle imprese di nuova iscrizione periodo ott/dic 15		€ 43.370
Occorre precisare che i dati sugli incassi rilevati nella contabilità dell'Ente,	€ 57.747+	
con una prudente proiezione al 31/12/15 determinano un incasso complessivo	€ 3.804.253=	
pari ad euro 57.747	€ 3.862.000	
incassi per diritto annuale 2015 (considerando le proiezioni al 31/12/15)	€ 3.862.000	
più credito ai sensi punto 1.2.6 a) della circ. n. 3622 del 02/02/09	€ 2.288.000	
TOTALE RICAVI STIMATI PER L'ANNO 2015 senza ulteriore decremento		€ 6.150.000

totale sanzioni (arrotondate) (ai sensi del DM 54/05) 30%	€ 686.400	
totale interessi (arrotondati) (interesse legale a.c. € 6.008) + pregressi	€ 45.000	
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 aliquota arrotondata	€ 1.967.680	86%
TOTALE RICAVI AL NETTO DELL'ACCANTONAMENTO AL F.S.C.	€ 4.182.320	
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 SANZIONI	€ 590.304	
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 INTERESSI	€ 38.700	





TOTALE RICAVI STIMATI 2016 (ulteriore riduzione del 5% rispetto al d.a. 2014)	€ 5.676.000,00
Totale sanzioni stimate 2016	€ 633.600,00
Totali interessi stimate 2016	€ 41.500,00
Accantonamento complessivo al fondo svalutazione crediti (86%) (crediti per sanzioni, interessi e diritto annuale ulteriormente ridotto del 5%)	€ 2.396.906,00

2) Diritti di segreteria

I diritti di segreteria, in qualità di proventi direttamente riferibili alle funzioni istituzionali di destinazione, con un importo previsto in complessivi € 2.142.000,00, contribuiscono con una quota pari al 23% alla costituzione dei proventi della gestione corrente; sono stati stimati partendo dalla considerazione che per tale tipo di ricavi, il criterio della competenza coincide con il criterio di cassa. Pertanto, ai fini della determinazione del loro ammontare, sono state prese in considerazione le somme che si prevede di incassare entro il 2015, tutte attribuite alla funzione anagrafica e di regolazione del mercato; figurano poi nella sezione dei diritti di segreteria € 51.000,00 che includono anche i diritti per il rilascio delle carte cronotachigrafiche.

3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate

Alla luce delle disposizioni normative, che comporteranno, come più volte esplicitato, una ulteriore riduzione del diritto annuale, gli interventi economici sul territorio saranno di conseguenza ridimensionati. L'Ente camerale, difatti, dovrà attuare politiche particolarmente attente nella gestione delle ridotte risorse economiche che potranno essere investite a beneficio del tessuto imprenditoriale, cercando di acquisire risorse da altre fonti. Come già evidenziato nella Relazione Previsionale e Programmatica, s'inserisce in questo contesto la Call for proposal "Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali", nell'ambito del POR FESR Lazio 2014-2020, approvato dalla Regione Lazio con determinazione n.G09404, del 28 luglio 2015, cui la Camera di Commercio di Latina intende rispondere con una proposta di sollecitazione degli interventi regionali per il riposizionamento competitivo della filiera dell'Economia del Mare, di sostegno alla trasformazione del Sistema imprenditoriale verso l'innovazione tecnologica ed organizzativa, l'internazionalizzazione, l'attrattività dei mercati, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e le reti d'impresa.

L'obiettivo generale della Call è innescare e sostenere processi di trasformazione del tessuto produttivo favorendo la partecipazione dei territori e conferendo loro un ruolo di primaria importanza nell'individuazione delle linee di sviluppo di un processo di rigenerazione e reindustrializzazione del territorio, per il rilancio degli investimenti e dell'occupazione.

Sulla base degli esiti della Call, infatti, saranno pubblicati, a partire dal 2016, specifici avvisi attivati mediante diverse Azioni del POR FESR 2014-2020, i cui beneficiari saranno Pmi, Grandi Imprese ed Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza.

Il ridimensionamento degli interventi economici impatterà, com'è naturale, anche sui ricavi per contributi ed altre entrate: la diminuzione delle attività promozionali comporterà, dunque, minori entrate da Enti terzi nella partecipazione d'iniziative economiche.





Il delicato processo di riduzione delle risorse camerali, anche in questa fase di previsione, ha imposto una particolare prudenza nella stima di tale voce di provento (contributi e trasferimenti), che viene definito in € 198.000,00, di cui € 159.000,00 provenienti in particolar modo da Unioncamere regionale per attività nell'ambito dell'economia del mare, mentre i restanti importi sono dovuti a progetti che saranno completati nel 2016 dove, pertanto, si rileveranno gli introiti (€ 31.000 per lo Yacht Med Festival Blue Lazio International ed € 8.000 per lo Sportello Donna).

Tra i contributi e trasferimenti, si rilevano, inoltre, i rimborsi dovuti dalla Regione Lazio per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato, stimati in € 220.000; i recuperi diversi, pari a € 30.000, attribuiti per convenzione ai servizi di supporto, ed i contributi dal Fondo Perequativo di € 150.000, relativi all'anno 2015, per i progetti che saranno presentati. Tuttavia, l'importo stimato è stato neutralizzato con l'appostazione, negli interventi economici, della stessa somma per il sostenimento dei costi relativi; nell'eventualità in cui intervenga una variazione dopo la presentazione ed approvazione dei progetti, sarà rimodulato anche l'importo nella voce interventi economici.

Si rilevano introiti per affitti attivi pari ad € 45.000,00, in quanto i locali in via Carlo Alberto sono stati locati alla Bic Lazio spa, società strumentale della Regione Lazio, con la sottoscrizione di un contratto d'affitto di durata pluriennale (durata 6 anni). L'immobile, infatti, sarà la sede che accoglierà l'avvio del progetto pilota "Spazio Attivo" di Latina, nell'ambito del Patto per lo Sviluppo ed il lavoro. L'iniziativa, così come precisato dalla Regione Lazio, è finalizzata a "migliorare le attività di supporto all'auto-imprenditorialità, avvicinare la Regione alle specificità locali, ampliare la gamma dei servizi offerti e semplificare i percorsi amministrativi di raccordo con le imprese e i cittadini con la messa in relazione tra le grandi e medie imprese laziali e i settori universitari e gli incubatori di impresa che sostengono la nascita delle startup". "

4) Proventi da gestione di beni e servizi

Oggetto di previsione dei proventi da gestione di beni e servizi sono i corrispettivi per le ispezioni metriche, determinati sulla base di un sistema di tariffe di cui si prevede una revisione da parte del Ministero, stimati prudentemente in € 90.000 ed imputati nei ricavi commerciali dell'Ente, nonché tutti i ricavi derivanti da attività aventi natura commerciale che vengono individuati in € 15.000,00. Resta confermata la previsione dei ricavi relativi alle attività di controllo Kiwi, per € 3.000,00, in attesa dell'individuazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole del nuovo organismo di controllo.

5) Variazioni delle rimanenze

La variazione delle rimanenze, pari a zero, è stata determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le rimanenze finali stimate al 31.12.2015, sia commerciali che istituzionali, e quindi elaborando per il 2016 una previsione prevalentemente basata sul trend storico dei consumi e delle giacenze finali di magazzino.



B) Oneri della gestione corrente

Tra gli oneri della gestione corrente sono stati imputati, secondo il principio della prudenza, tutti quelli presunti o potenziali, attribuendoli alle varie funzioni istituzionali con il criterio della destinazione delle risorse stesse e, quindi, direttamente sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, secondo i parametri via via ritenuti più opportuni o, infine, seguendo precise disposizioni normative in materia.

6) Competenze al personale

In tale ambito rientrano, oltre che le retribuzioni al personale, sia fisse che accessorie, anche gli oneri sociali e l'accantonamento al TFR.

Ai fini della predisposizione del preventivo economico, tali costi sono stati attribuiti direttamente alle quattro funzioni istituzionali, ossia imputando ai diversi centri di costo della struttura gli emolumenti da corrispondere ai dipendenti in servizio per il 2016; allo stesso modo si è proceduto per l'attribuzione degli accantonamenti al TFR.

Per quanto concerne, in particolare, lo straordinario e le altre indennità accessorie, fermo restando il principio della destinazione della spesa, si è tenuto conto anche della propensione all'assorbimento di tali risorse nel corso dell'ultimo esercizio, sulla base delle risultanze dei dati già classificati per centri di costo.

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2015	2016	(A)	(B)	(C)	(D)
6) Personale di cui:	3.301.898,00	3.176.898,00	481.473,47	836.006,82	1.242.628,77	616.788,94
a) competenze	2.458.898,00	2.363.898,00	343.027,00	628.318,00	928.676,00	463.877,00
b) oneri sociali	610.000,00	590.000,00	90.270,00	151.630,00	224.791,00	123.309,00
c) accantonamenti al TFR	185.000,00	175.000,00	17.500,00	50.750,00	80.500,00	26.250,00
d) altre spese	48.000,00	48.000,00	30.676,47	5.308,82	8.661,76	3.352,94

Le competenze al personale si riducono rispetto all'esercizio precedente di complessivi € 95.000,00 a seguito di cessazioni dal servizio, in relazione al presente anno, che interverranno entro il 31 dicembre, così gli oneri previdenziali, che registrano una riduzione rispetto all'esercizio precedente di € 20.000,00. Anche per quanto concerne gli accantonamenti al TFR, nel 2016 si stima una riduzione di € 10.000,00 rispetto al 2015.

Nell'ambito delle competenze, la retribuzione accessoria è stata determinata tenendo conto delle disposizioni normative in materia di contrattazione pubblica, al netto delle somme destinate alle progressioni orizzontali, in aumento rispetto al precedente esercizio, il cui importo è incluso nella retribuzione ordinaria. L'importo è stimato in diminuzione (€ 610.000,00, rispetto ad € 660.000,00 del precedente esercizio), in parte, in conseguenza di quanto sopra ed in parte a seguito delle cessazioni; la somma destinata a remunerare i servizi aggiuntivi di cui all'art. 15, comma 5, del CCNL dell'1/4/1999, ed all'art.26, comma 3, del CCNL della Dirigenza, del 23 dicembre 1999, rispettivamente, quantificata in € 80.000,00 per il personale dipendente ed € 65.000,00 per la





dirigenza. Ciò, in funzione delle esigenze di contenimento dei costi, rispetto ai precedenti esercizi, tenendo anche conto che, con la riduzione del diritto annuale, comportante una forte contrazione delle risorse da investire sul territorio, si avrà una diminuzione degli interventi economici, soprattutto di quelli relativi all'innalzamento della qualità o quantità dei servizi prestati, che, concretamente misurabili, sulla base di criteri trasparenti, contribuiscono alla individuazione di servizi aggiuntivi.

I servizi aggiuntivi, ai sensi della normativa contrattuale, discendono dall'investimento in ulteriori risorse che viene effettuato dall'Ente sull'organizzazione, in termini d'innalzamento della qualità o quantità dei servizi prestati, concretamente misurabili, sulla base di criteri trasparenti. Tale misurazione avverrà in sede di predisposizione del Piano della Performance, attraverso l'individuazione degli indici di valutazione dell'attuazione dei servizi e dei criteri di determinazione del valore prodotto da ciascuno servizio aggiuntivo.

In relazione a ciò, di seguito si riporta l'elenco di tali servizi aggiuntivi:

1. Progetti finanziati dal Fondo Perequativo;
2. Progetti finanziati a valere su bandi/avvisi regionali;
3. Regolamentazione del flusso in entrata e in uscita dell'utenza e del personale dipendente al fine di garantire il monitoraggio delle presenze e la sicurezza dell'Ente
4. Reingegnerizzazione dei flussi documentali interni ed esterni e gestione degli archivi nell'ottica della conservazione documentale informatizzata.
5. Completamento del programma di riqualificazione complessiva e polifunzionale dei locali camerale siti in Via Diaz 3 a Latina e in Piazza Traniello a Gaeta e avvio dei servizi presso le nuove sedi.
6. Avvio della Consulta camerale per i SUAP comunali.
7. Scuola di formazione permanente per gli utenti dei servizi camerale.
8. Azione di regolarizzazione e sviluppo della pec.

7) Funzionamento

Per quanto riguarda i costi di funzionamento, la previsione di spesa è stata calcolata entro limiti strettamente necessari al regolare funzionamento dell'Ente, nel rispetto dei necessari criteri di risparmio e rigore, confermati non solo dall'emanazione del decreto legge 78/2010 (convertito in L. 122/2010), ma dall'ancora più stringente normativa stabilita con il D.L. n. 95, del 6 luglio 2012 (cosiddetto Spending Review), convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 228, cosiddetta Legge di stabilità 2013, dalla Legge n. 150, del 30 dicembre 2013, detta "Milleproroghe, dal D.L. 66, del 24 aprile 2014 (convertito nella Legge n. 89, del 23 giugno 2014), dalla Legge n. 190, del 23 dicembre 2014 (cosiddetta Legge di stabilità 2015), dal D.L. 192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11.



Difatti, da un lato, il D.L. 78/2010, in un'ottica di continua razionalizzazione della spesa degli apparati amministrativi, ha disposto limiti alle spese relative alle indennità, ai compensi, ai gettoni, alle retribuzioni o alle altre utilità comunque denominate; alle spese per missioni e alle spese di formazione del personale. Dall'altro lato, il D.L. 95/2012 (cosiddetto Spending Review) ha prescritto l'adozione di interventi di razionalizzazione per la diminuzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare risparmi nella misura del 10%, a decorrere dal 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Altresì, la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2, del 5 febbraio 2013, ha precisato che, a decorrere dall'anno 2013, lo stanziamento per consumi intermedi è contenuto nei limiti di quello stanziato nel 2010, al netto della riduzione del 10% da versare al bilancio dello Stato. Successivamente, il citato D.L. 66/2014 (convertito nella Legge n. 89, del 23 giugno 2014), ha imposto il versamento di un'ulteriore 5%, a valere sui consumi intermedi, da versare ad apposito capitolo d'entrata del bilancio statale. Sulla base dell'esame complessivo di tutti i vincoli normativi, anche per il 2016, incluse le più recenti disposizioni intervenute in materia, e subordinatamente a futuri interventi legislativi sul tema, che potranno comportare una variazione degli importi da versare, sarà previsto un versamento dei risparmi di spesa, ai sensi delle normative in esame, pari ad € 205.000,00, che faranno capo alla voce "oneri imposti dalla legge".

Tra le priorità dell'Ente camerale, come per gli anni precedenti, è stato inserito il progetto "Programma Spending Review" (indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2016) che prevede il monitoraggio e l'attuazione delle prescrizioni normative in materia di riduzioni di spesa, al fine di innalzare ulteriormente il livello di efficienza dell'Ente con una conseguente razionalizzazione dei costi.

Difatti, nell'ottica di un mantenimento dell'efficienza e dell'efficacia, la Camera continuerà nella politica di contenimento dei costi; nell'ambito delle disposizioni normative, succedutesi dalla L. 579 del 1993 e riguardanti la gestione, valorizzazione, utilizzazione e dismissione dei beni immobili appartenenti al patrimonio dello Stato, l'Ente camerale verificherà l'eventuale presenza sul territorio del Comune di Latina di immobili appartenenti ad altre pubbliche amministrazioni, e rientranti nel piano di razionalizzazione gestito dall'Agenzia del Demanio, da poter richiedere in uso gratuito per la conservazione dei propri archivi cartacei. Ciò consentirebbe all'Ente, nell'ottica della riduzione dei costi di gestione della struttura, la dismissione complessiva del deposito di Via Isonzo, attualmente locato per un importo complessivo annuo di circa € 30.000,00, oltre i.v.a.

Inoltre, prosegue il percorso di dematerializzazione cartacea, con l'implementazione del sistema GEDOC - Gestione documentale - che consente lo smaltimento, l'assegnazione e l'invio di documentazione attraverso il flusso informatico, con notevole risparmio del cartaceo.

Per quanto concerne le spese per la formazione, la somma per la formazione massima da dedicare al personale ammonta ad € 23.867,13, nel rispetto del vincolo normativo di cui al citato



D.L. 78/2010 che prevede all'art. 6, comma 13 che, a far data dal 2011 "le attività di formazione non devono essere superiori al 50% della spesa sostenuta nel 2009", con riferimento ad interventi di formazione, informazione ed aggiornamento svolti in aula o con metodologie e-learning (come da Direttiva del Dipartimento per la Funzione Pubblica del 30 luglio 2010). Tale costo è stato comunque contenuto ulteriormente, attestandosi su € 13.867,13, mentre la spesa per reingenerizzazione dei processi per lo sviluppo delle competenze e per la formazione obbligatoria, per la prosecuzione delle metodiche attuate nell'esercizio corrente, è stimata in €10.000,00.

Relativamente alla spesa annua per oneri di rappresentanza, la stessa resta invariata per un importo di € 606,00, avendo il successivo comma 8 dell'art. 6 del più volte citato D.L. 78/2010 statuito che le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità. Peraltro, gli oneri di rappresentanza sono ricompresi anche tra i consumi intermedi, che dal 2015 sono soggetti, nel loro complesso, alla riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010, ai sensi del D.L. 95/2012. Anche le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, rientrano tra i consumi intermedi oggetto della riduzione complessiva del 15% di cui al citato decreto legge n. 95. Peraltro, lo stesso decreto, specificamente per tale voce, all'art. 5, comma 2, statuisce anche che "a decorrere dall'anno 2013 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi". Infine, sempre sullo stesso tema, l'art. 1, comma 143 della legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013), modificata dal D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge n. 125, del 30 ottobre 2013, dispone il divieto di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture fino al 31 dicembre 2015. Occorre far rilevare, però, che da ultimo, l'art. 1, comma 322, "Partecipazione agli obiettivi di contenimento delle spese da parte delle camere di commercio, delle Unioni regionali e dell'Unioncamere", della citata legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha disposto che "Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le Unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il Collegio dei Revisori dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa".

La lettera circolare esplicativa del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 34807, del 27 febbraio 2014), emanata d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, precisa che il comma di cui sopra consente l'applicazione di un meccanismo di flessibilità, senza la necessità di





una specifica approvazione ministeriale, permettendo a ciascuna Camera di Commercio di operare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, con la garanzia del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Difatti, è da tener presente che è stata effettuata una forte riduzione dei costi di struttura, interessati dai consumi intermedi, ben oltre i risparmi imposti dalle normative. Pertanto, vi è sufficiente margine per poter incrementare, nel caso in cui se ne ravvisi l'esigenza, alcune voci di spesa, previo parere del Collegio dei Revisori.

Le voci di spesa che possono essere oggetto di variazioni compensative sono gli incarichi di studio e consulenza, le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, le spese per missioni, le spese per la formazione, le spese per acquisto, manutenzione, noleggio esercizio autovetture nonché di acquisto di buoni taxi, i consumi intermedi, i mobili e gli arredi, taglia carta. Pertanto, se si ravvisa la necessità di portare in aumento una delle tipologie di spesa rientranti nell'elenco, sarà effettuata una variazione compensativa in diminuzione tra le altre tipologie di spesa. Il collegio dei revisori verificherà, nel rispetto del limite massimo complessivo di spesa individuato applicando gli obiettivi di contenimento alle singole voci di spesa, le corrette modalità compensative effettuate.

E' altresì previsto un importo di circa 203 mila euro per gli oneri relativi all'archiviazione ottica e i dispositivi elettronici per la firma digitale, confermando l'approvvigionamento di tali servizi in house dalla società del sistema camerale IC Outsourcing, che nel 2015 sono stati ridotti del 33% rispetto all'importo contrattuale. Per quanto concerne la società Tecnoservicecamere Scpa, società in House del sistema camerale, rispetto al 2014 gli oneri per i servizi, nell'ambito della gestione integrata dei servizi "Global Service", hanno subito una riduzione di circa il 40%. Da € 179.450,00 sono passati ad € 112.000,00. In particolare non è stato rinnovato il servizio di supporto logistico con un risparmio del 20% e sono state rinegoziate le condizioni relative ai servizi di pulizia e portierato con un risparmio rispettivamente del 24% e del 9%. Anche il costo per il coordinamento dei servizi ha subito una riduzione pari a circa il 40%. Il riepilogo di quanto enunciato è appresso riportato:

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2015	2016	(A)	(B)	(C)	(D)
7) Funzionamento	2.521.020,63	2.450.088,43	444.765,77	898.325,32	889.725,22	217.272,12
a) prestazione di servizi	1.210.486,77	1.189.835,25	199.106,22	259.455,80	624.425,43	106.847,80
b) godimento beni di terzi	55.500,00	52.650,00	13.385,59	11.823,94	20.747,67	6.692,80
c) oneri diversi di gestione	553.000,00	547.000,00	58.823,76	150.892,59	235.052,12	102.231,53
d) quote associative	517.583,67	476.153,00	-	476.153,00	-	-
e) organi istituzionali	184.450,19	184.450,19	173.450,19	-	9.500,00	1.500,00

Anche per i costi di funzionamento, le attribuzioni alle varie funzioni istituzionali sono state effettuate secondo i criteri riportati in premessa, assegnando le varie risorse, ove possibile, direttamente alle aree organizzative cui sono destinate sulla base del criterio dell'effettivo





consumo, o che comunque ne hanno la responsabilità e le gestiscono (per esempio quote associative, spese per organi istituzionali); oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento, secondo i parametri più idonei, dei costi comuni a più funzioni (costi diversi di gestione), ovvero di quegli oneri strettamente correlati al funzionamento della struttura camerale che, per loro natura, non sono univocamente attribuibili a specifiche funzioni in quanto risorse assorbite indistintamente da tutte le attività camerali.

Le quote associative, sono quasi tutte calcolate sulla base degli introiti del diritto annuale (e ciò sia per l'Unione regionale che nazionale delle Camere di Commercio, nonché per il fondo perequativo e per il contributo consortile ad Infocamere), con una riduzione dell'aliquota da applicare, deliberata dal Consiglio di Unioncamere nazionale, dall'1,63% all'1,50%, che ha comportato, pertanto, una diminuzione dell'importo della relativa quota associativa.

La voce godimento di beni di terzi conferma una ulteriore contrazione dell'importo rispetto all'anno precedente, pari ad € 52.650,00, che ha visto una riduzione, con decorrenza marzo 2015, per la locazione del magazzino sito in via Isonzo, a seguito sia della diminuzione dello spazio locato, che della precedente riduzione operata ai sensi della più volte citata normativa in materia di "spending review" e razionalizzazione del patrimonio pubblico (D.L. 95/2012 convertito con modifiche nella L.135/2012), che aveva previsto la riduzione dei canoni di locazione nella misura del 15 per cento di quanto corrisposto nel 2014, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale stipulati dalle pubbliche amministrazioni, di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs 165/2001.

Gli oneri per prestazione di servizi e gli oneri diversi di gestione vedono, nel complesso, una riduzione rispetto al 2015, unicamente per la prosecuzione di una forte politica di razionalizzazione della spesa, fatta eccezione per la voce relativa all'autovettura che, non garantendo più la sicurezza stradale necessaria, dovrà essere necessariamente dismessa e potrà essere sostituita, previo parere del Collegio, per quanto sopra esplicitato e in assenza di nuove disposizioni normative vincolanti in materia di acquisto di autovetture a far data dal 2016, con un veicolo acquisito tramite locazione finanziaria. Gli altri importi sono nel complesso confermati anche nel 2016, anche se si ravvisa la necessità di un atteggiamento prudente nella determinazione di tali spese, quali, a titolo di esempio, quelle relative alla voce Oneri imposti dalla legge, come specificato prima, nel caso di ulteriori interventi legislativi che possano comportare maggiori versamenti di risparmi di spesa al bilancio dello Stato.

Per quanto concerne tali oneri (per prestazioni di servizi e diversi di gestione), si riportano di seguito nel dettaglio i relativi importi:

	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2016	(A)	(B)	(C)	(D)
Oneri Telefonici	27.000,00	2.382,35	7.544,12	12.308,82	4.764,71



Spese acqua ed energia elettr.	55.000,00	13.983,05	12.351,69	21.673,73	6.991,53
Oneri Riscaldamento	16.000,00	4.067,80	3.593,22	6.305,08	2.033,90
Oneri Pulizie Locali	57.000,00	14.491,53	12.800,85	22.461,86	7.245,76
Oneri per Servizi di Vigilanza	46.000,00	4.058,82	12.852,94	20.970,59	8.117,65
Oneri per Manut. Ordinaria	15.000,00	1.323,53	4.191,18	6.838,24	2.647,06
Oneri per Manu. Ordinaria Imm.	43.000,00	3.794,12	12.014,71	19.602,94	7.588,24
Oneri per assicurazioni	30.000,00	2.647,06	8.382,35	13.676,47	5.294,12
Oneri Legali	16.466,12	-	-	16.466,12	-
Oneri Cons. non sogg vincolo	10.000,00	-	10.000,00	-	-
Oneri per comunicazioni web	4.159,00	-	4.159,00	-	-
Oneri per mecc., archiv. ottica e dispositivi elettr. di firma digitale	203.133,00	50.000,00	-	153.133,00	-
Oneri per l'attivaz. della performance e della trasparenza	5.000,00	5.000,00	-	-	-
Spese Automazione Servizi	324.000,00	7.743,60	101.282,40	202.953,60	12.020,40
Oneri di Rappresentanza	606,00	606,00	-	-	-
Oneri postali e di Recapito	48.000,00	4.235,29	13.411,76	21.882,35	8.470,59
Oneri per la Riscoss. di Entrate	85.000,00	7.500,00	23.750,00	38.750,00	15.000,00
Oneri mezzi di trasp. promiscuo	3.000,00	264,71	838,24	1.367,65	529,41
Oneri per mezzi di trasporto	9.500,00	9.500,00	-	-	-
Oneri di Pubblicità su quotidiani	895,00	-	895,00	-	-
Oneri di Pubb. su emitt radiotelev locali	250,00	-	250,00	-	-
Oneri di Pubblicità con altre modalità	254,00	-	254,00	-	-
Oneri vari di funzionamento	45.000,00	3.970,59	12.573,53	20.514,71	7.941,18
Spese per reingegnerizz. processi per lo sviluppo delle competenze	10.000,00	10.000,00	-	-	-
Rimborsi spese per missioni	17.705,00	2.655,75	1.239,35	4.957,40	8.852,50
Buoni Pasto	45.000,00	4.050,00	13.050,00	21.600,00	6.300,00
Spese per la Formazione del Personale	13.867,12	832,03	4.021,47	5.962,87	3.050,77
Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	6.000,00	-	6.000,00	-	-
Rimborsi spese per servizio metrico	13.000,00	-	-	13.000,00	-
Spese per la comunicazione istituzionale	46.000,00	46.000,00	-	-	-
Oneri per Acquisto Cancelleria	28.000,00	2.470,59	7.823,53	12.764,71	4.941,18
Costo acquisto carnet TIR/ATA	1.000,00	-	-	1.000,00	-
Spese per servizio MUD	3.000,00	-	-	3.000,00	-
Oneri imposti dalla legge	205.000,00	18.088,24	57.279,41	93.455,88	36.176,47
Imposte e tasse	140.000,00	12.352,94	39.117,65	63.823,53	24.705,88
Irap dipendenti	164.000,00	25.912,00	40.672,00	61.008,00	36.408,00
TOTALE	1.736.835,24	257.930,00	410.348,40	859.477,55	209.079,35

Come per l'esercizio che si sta per chiudere, si è tenuto conto oltre che della circolare n. 40, del 2007, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/10/2004, del 31/3/2005 nonché del 15/6/2006, che, per quanto riguarda le consulenze, escludono da tale vincolo gli incarichi riferiti ai settori della sicurezza sui luoghi di lavoro, progettazione e direzione lavori, difesa in giudizio, affidamento di servizi necessari per raggiungere gli scopi degli enti camerali. In ogni caso, in relazione alle consulenze, si osserveranno le indicazioni fornite dalle Sezioni riunite della Corte dei Conti nell'adunanza del 15 febbraio 2005.

Gli interventi di manutenzione sugli immobili camerali, infine, sono imputati in maniera separata rispetto al conto "oneri di manutenzione ordinaria" per un più immediato monitoraggio del vincolo di cui all'art. 2, commi da 618 a 626, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244. Tale vincolo di spesa è stato mantenuto, per effetto della "Manovra" più volte citata (D.L. 78/2010), come esplicitato nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40, del 23 dicembre 2010, in quanto, in base all'art. 8, comma 1, del citato decreto "il limite delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato".





Inoltre, nell'ambito degli interventi, l'Ente Camerale darà attuazione ad una serie di progettualità individuate all'interno della Priorità "semplificazione amministrativa, e-government e miglioramento continuo dei servizi telematici all'utenza", come già indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2016, finalizzate a garantire:

- la semplificazione amministrativa, e-government e il miglioramento continuo dei servizi, uniti alla piena accessibilità dei dati attraverso la trasparenza ed il rafforzamento del piano anticorruzione;
- la valorizzazione del capitale umano e al benessere organizzativo;
- un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente
- la misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente, finalizzato ad un miglioramento continuo dei processi interni, volto ad aumentarne l'efficienza.

Le iniziative appresso indicate verranno finanziate attraverso l'utilizzo delle risorse destinate agli oneri di struttura. Obiettivi strategici, programmi e progettualità verranno dettagliati nel Piano della Performance 2016-2018, con l'indicazione delle risorse umane coinvolte per la loro realizzazione e gli indicatori di misurazione e valutazione per il monitoraggio periodico e la verifica dei risultati. Tali dati saranno elencati già nel piano degli indicatori, allegato al presente documento, che misurerà attraverso tali indicatori la capacità dell'Ente di dare risposte concrete e tempestive agli stakeholder di riferimento.

Obiettivo strategico: valorizzazione del capitale umano e benessere organizzativo
Programma: risorse umane
Il programma prevede la realizzazione di una serie di progettualità riguardanti: Azioni di miglioramento delle competenze e delle capacità intellettuali e relazionali delle risorse interne anche in riferimento a quanto specificamente richiesto dalle normative in vigore, anche in tema di legalità e di prevenzione della corruzione.
Programma: Aggiornamento dei processi di lavoro interni
Il programma prevede la realizzazione di una serie di progettualità riguardanti l'ottimizzazione delle procedure di lavoro.
Obiettivo strategico: garantire un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente.
Programma: "Spending Review"
Il programma prevede: Monitoraggio ed attuazione delle prescrizioni normative in materia di riduzioni di spesa (decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, legge 24 dicembre 2012 n. 228, cosiddetta "Legge di stabilità", Decreto Legge n. 66, del 24 aprile 2014, convertito





nella Legge n. 89, del 23 giugno 2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", Legge n. 190, del 23 dicembre 2014 -cosiddetta Legge di stabilità 2015-, D.I. 192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11)

Obiettivo strategico: misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente.

Programma: Ciclo della performance

Il programma prevede interventi per:

Attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi finalizzati alla gestione delle singole fasi del ciclo della performance. In particolare il programma prevede la predisposizione del Piano della Performance 2016-2018 e della Relazione sulla performance 2016 con l'ausilio del sistema Saturno e degli altri sistemi di gestione (Oracle, EPM); monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici ed operativi; valutazione della performance organizzativa ed individuale; aggiornamento del Piano della Performance; predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come sezione integrata del Piano di prevenzione della corruzione, in base a quanto previsto dalla legge 190/2012 e dal D.lgs 33/2013; organizzazione della giornata sulla trasparenza, costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente". L'Ente provvederà tra l'altro a: definire e aggiornare gli standard di qualità, i tempi medi di erogazione dei servizi, integrare la guida online ai servizi, redigere apposita indagine di customer satisfaction, contabilizzare i costi dei processi camerali partecipando all'attività di misurazione dei processi avviata da Unioncamere, proseguire nella rilevazione degli indicatori Pareto, svolgere indagini sul benessere organizzativo interno.

Programma: Prevenzione della corruzione

Il programma prevede interventi per:

Attuazione delle disposizioni previste dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, riguardante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.". In particolare il programma prevede: 1) la predisposizione del Piano di Prevenzione della corruzione, per il periodo 2016/2018, in coerenza con le indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (adottato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica) con l'obiettivo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici camerali al rischio di corruzione e di indicare gli interventi organizzativi da mettere in atto per prevenire il medesimo rischio. Il Piano dovrà essere peraltro coordinato con gli altri strumenti di programmazione, in particolare con il Piano della Performance; 2) la formazione in tema di anticorruzione. E' prevista altresì la tempestiva adozione di ogni misura di prevenzione obbligatoria.



Programma: "open data"

Il programma prevede interventi per:

Garantire trasparenza e accessibilità totale dei dati anche attraverso la gestione e implementazione del nuovo sito istituzionale realizzato su tecnologia Open Source che consente la gestione, visualizzazione, stampa e download dei contenuti in lingua italiana nel rispetto delle principali disposizioni normative vigenti sull'accessibilità e usabilità dei siti web (D.L. 18/10/2012 n. 179, convertito in L.221/2012 e Codice dell'Amministrazione Digitale D.Lgs 82/2005). L'Ente provvederà inoltre alla verifica costante degli obiettivi di accessibilità (articolo 9, comma 7 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179).

8) Interventi economici

Le iniziative di promozione economica, quasi tutte attribuite alla funzione istituzionale "studio, formazione, informazione e promozione economica" e solo in minima parte alla funzione "anagrafe", sono previste per un costo complessivo pari a € 988.038,37 (di gran lunga inferiore agli esercizi precedenti per la disposizione normativa del più volte citato art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, in materia di riduzione del diritto annuale), che costituisce circa il 15% della spesa corrente, al netto delle poste meramente contabili (ammortamenti ed accantonamenti). Tale dato è comparabile solo con l'esercizio precedente, laddove gli interventi economici erano pari al 16,7% della spesa corrente, anche se la riduzione del diritto annuo vede un'ulteriore contrazione del 5%, rispetto al 2014, dal 2015 al 2016. Questo impegno economico si rende sostenibile con il margine operativo determinato con il pareggio di bilancio, senza utilizzo di avanzi patrimonializzati.

Sulla scia del mandato degli organi camerali ed in considerazione della graduale riduzione del diritto annuale l'Ente camerale continuerà a focalizzare la sua attenzione sulla promozione unitaria dell'immagine del territorio, che si dispiegherà nelle componenti che lo formano, costituite dalle eccellenze produttive, dal patrimonio naturalistico, dal patrimonio immateriale e innovativo di cui sono fatte le aziende, dalla risorsa acqua, sia in termini marini che fluviali, il tutto sotto il cappello dell'Economia del mare. Per far ciò, la Camera consoliderà il patrimonio delle relazioni costruite in questi anni, finalizzato anche al reperimento di fonti esterne, regionali, nazionali e comunitarie.

Il tema dell'economia del mare sarà portato avanti attraverso l'Azienda Speciale per l'Economia del Mare, curando una serie di azioni (come da verbale del 2 dicembre 2015 del Consiglio di Amministrazione), tra cui, in particolare, l'organizzazione della nona edizione dell'evento Yacht Med Festival, che non dovrà perdere la sua valenza raggiunta a livello nazionale, pur dovendo subire l'ulteriore contenimento dei costi dovuto alla contrazione delle risorse. Tale ambito rientra anche tra le priorità stilate da Unioncamere nazionale, che intende concentrare l'attenzione sulla riqualificazione della portualità turistica in collaborazione con l'Assonautica, sia per la diffusione dell'applicativo per la gestione delle pratiche del registro imprese già sperimentato a Gaeta, sia





per le iniziative di promozione del settore ittico, con un occhio alle potenzialità di sviluppo nell'area del Mediterraneo.

Altre iniziative cruciali per il tessuto economico provinciale sono, ad esempio, quella di rafforzare la semplificazione in tema di Suap, con azioni mirate rivolte sia ai Comuni che all'utenza nell'assistenza delle pratiche, il Patto per lo sviluppo, o lo Spazio attivo, in collaborazione con il Bic Lazio, all'interno del quale potranno essere ospitate le imprese di nuova costituzione finalizzato al sostegno delle stesse nella fase di avvio, il consolidamento dello Sportello Donna sul territorio, grazie anche al sostegno di Unioncamere nazionale. Potranno essere realizzate o, comunque, potenziate, altre iniziative, attivando laddove possibile le linee di finanziamento del fondo perequativo, nonché quelle della Regione Lazio, con la presentazione di progettualità mirate.

Infine, con particolare riguardo alla partecipazione agli organismi associativi, si confermano le quote del precedente esercizio, che saranno eventualmente rimodulate in base alle comunicazioni relative alla programmazione 2016 pervenute dai rispettivi organismi.

Pertanto, nel preventivo economico, redatto secondo lo schema A) del DPR 254/05, sotto la colonna della funzione istituzionale "Studio, formazione, informazione e promozione economica", si ripartisce la previsione di spesa tra i vari obiettivi di intervento come dettagliatamente esaminati nell'elenco analitico riportato in allegato.

9) Ammortamenti ed accantonamenti

Per quanto riguarda gli ammortamenti, la previsione è stata fatta basandosi sugli importi accantonati nell'esercizio 2015 aumentati o diminuiti in base alle previste dismissioni, alienazioni o acquisizioni. Inoltre, ai fini della ripartizione tra le quattro funzioni istituzionali, a seconda dei casi, gli importi sono stati ripartiti in base al criterio dei mq, oppure in base al numero di persone appartenenti a ciascun centro di costo. Gli ammortamenti vedono una diminuzione in sede di preconsuntivo a causa della mancata attuazione di alcuni investimenti e del differimento all'anno successivo, come nella voce "manutenzione dei beni di terzi", che vedranno la realizzazione di alcuni interventi nel 2016, come si leggerà più diffusamente nel paragrafo relativo agli investimenti. Con riferimento agli accantonamenti, invece, oltre all'accantonamento al fondo svalutazione crediti per diritto annuale, sanzioni ed interessi, di cui si è più diffusamente trattato in precedenza ed attribuiti alla funzione servizi di supporto in analogia ai relativi proventi, si evidenziano, tra i fondi rischi ed oneri, per un importo complessivo di € 90.000,00, € 30.000,00, per un'ulteriore copertura del deficit della Società Step e delle perdite relative ad "altre società partecipate", per le quali era già stato previsto anche per il corrente esercizio, un importo di € 30.000,00, a seguito della nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 23778, del 20 febbraio 2015, concernente "Legge 27 dicembre 2013, n. 147 –Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) – art. 1, comma 551-552". Come già illustrato in sede di





aggiornamento del preventivo, infatti, la nota individua alcuni criteri di determinazione dell'importo da accantonare in apposito fondo vincolato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta, nel caso di registrazione di esercizio negativo delle società partecipate. Nella fattispecie, il valore da accantonare si calcola operando una differenza tra il risultato negativo dell'esercizio 2014 e il risultato medio negativo del triennio 2011-2013. Nel caso in cui il risultato negativo del 2014 sia migliore di quello medio negativo del triennio, tale differenza da accantonare sarà aumentata del 25% per il 2015, del 50% per il 2016 e del 75% per il 2017. Nel caso in cui, invece, il risultato negativo 2014 sia peggiore della media del triennio, andrà accantonata una somma pari al 25% del risultato negativo conseguito nel 2014 per il 2015, del 50% per il 2016 e del 75% per il 2017. Infine, nel caso in cui la media del triennio 2011-2013 generi un risultato medio non negativo, andrà accantonata una somma pari al 25% del risultato negativo conseguito nel 2014 nell'esercizio 2015, del 50% del risultato negativo 2014 per il 2016 e del 75% del risultato negativo del 2014 per il 2017. Tale importo, che dovrà essere accantonato nella voce "Fondo rischi ed oneri -Altri accantonamenti", sulla base dei dati accertati con il bilancio d'esercizio 2014 delle partecipate, sarà reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta, nel caso in cui la pubblica amministrazione ripiani la perdita d'esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. L'accantonamento al fondo spese future evidenzia un importo di € 50.000,00, di cui € 25.000,00 destinati agli adeguamenti contrattuali ed € 25.000,00 a seguito della comunicazione di Equitalia in materia di rottamazione dei ruoli fino al 1999 per importi inferiori ad € 2.000,00, ai sensi della Legge n. 228, del 24 dicembre 2012, art. 1, comma 528 e del Decreto ministeriale del 15 giugno 2015, art. 4, comma 2. Per la notifica di tali cartelle, Equitalia ha chiesto un importo di € 123.000,00, di cui già appostati €30.000 sul 2015, da poter corrispondere in 20 rate, senza interessi, a partire dal mese di giugno 2016. Inoltre, è necessario considerare anche il rimborso, chiesto dall'Agente della riscossione, relativamente agli oneri connessi alle singole procedure di annullamento del ruolo, per effetto di un provvedimento di sgravio o accertamento d'inesigibilità, per il quale è previsto il pagamento entro giugno di ogni anno. Infine, si è ritenuto di accantonare € 10.000,00, per rischi insorgenti, come eventuali condanne a spese legali.

C) Proventi ed oneri finanziari

10) Proventi finanziari

Tali proventi derivano dagli interessi attivi che maturano presso la Banca d'Italia, a seguito del passaggio alla tesoreria unica e sui prestiti concessi al personale camerale nella misura massima dell'80% dell'indennità di anzianità maturata, gli interessi di rateazione su ruoli esattoriali e i proventi mobiliari relativi ai dividendi percepiti da società partecipate, quali Technoholding. La previsione è direttamente imputabile al centro di costo Finanza e, pertanto, alla funzione istituzionale Servizi di Supporto.



11) Oneri finanziari

Si tratta in particolare degli interessi passivi relativi ai mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (per la ristrutturazione dell'immobile di proprietà e per l'acquisto di un immobile adiacente la Sede), nonché di quelli derivanti dai depositi bancari sottoposti a vincolo di pegno costituiti, e da costituire, presso gli Istituti di credito a cui la Camera ha rilasciato garanzie fideiussorie per finanziamenti concessi a medio termine a favore delle piccole e medie imprese della provincia.

D) Proventi ed oneri straordinari

Rientrano in tale casistica le plusvalenze da alienazioni, le sopravvenienze attive ed i proventi straordinari derivanti da sanzioni ed interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2005, nonché da incassi per D.A. precedente il 2000 (per i quali non esistono crediti in bilancio). Gli oneri e proventi straordinari diversi, nonché quelli che verranno rilevati nel corso dell'anno da Infocamere in riferimento alle movimentazioni dei crediti da Diritto annuale, sono stati rilevati di pari importo. Il risultato della **gestione straordinaria, per quanto riguarda il 2015**, tiene conto, tra i proventi straordinari, delle sopravvenienze attive a seguito dell'incasso del contributo di Unioncamere Regionale per la Cittadella del Mare e dei maggiori introiti, rispetto a quelli registrati, relativi ai progetti Emas e Biotech a valere sui fondi regionali per la legge 36/2001, sui distretti industriali, nonché la plusvalenza generata dalla cessione della quota di Alea s.p.a., mentre tra gli oneri straordinari si rilevano in sede di preconsuntivo € 135.000,00 derivanti dalle perdite delle società partecipate in liquidazione, Seci scpa consortile ed Ulisse s.p.a. (in particolare, per la società Ulisse s.p.a. si stima una svalutazione di €95.000).

Per il 2016, il risultato della gestione straordinaria è negativo, in quanto, oltre i proventi e gli oneri straordinari per il diritto camerale precedente all'annualità 2000, tiene conto tra gli oneri straordinari per il ripiano perdite delle società partecipate, per quanto prima illustrato, di una ulteriore somma di € 50.000,00.

E) Piano degli Investimenti

L'art. 7 del D.P.R. 254/2005 dispone che, nell'ambito della relazione al preventivo, occorre fornire informazioni sul piano degli investimenti da attuare nell'esercizio, sulle relative fonti finanziarie di copertura degli stessi e sull'eventuale assunzioni di mutui. A tale riguardo, nell'esercizio 2016, si prevede di dare esecuzione ai seguenti interventi:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (*)	€
1) Intervento su immobili ed in particolare per il recupero del piano terra e del primo piano di via Diaz 3	450.000,00
2) Impianti specifici e speciali di comunicazione	8.000,00
3) fabbricati	60.000,00
3) Mobili ed arredi	950,00
4) Acquisto attrezzature tecniche ed elettroniche per esigenze funzionali dell'Ente	66.000,00
TOTALE "A"	584.950,00

(*) La spesa relativa agli interventi sugli immobili è comprensiva di i.v.a. e delle spese tecniche generali.



IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		€
1) Acquisto di software		1.000,00
2) Concessioni e licenze		2.000,00
4) Manutenzione su beni di terzi		245.000,00
	TOTALE "B"	248.000,00
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		€
1) Partecipazioni societarie		0,00
	TOTALE "C"	0,00
COMPLESSO INVESTIMENTI 2015 = €		832.950,00

Immobilizzazioni immateriali

Nel 2015 è stata ridotta di un terzo la superficie del deposito in locazione presso Via Isonzo n. 216 a Latina, con conseguente riduzione del canone annuo di locazione da € 43.037,00 ad € 30.000,00 oltre Iva. Ciò è stato possibile attraverso il più ampio intervento di razionalizzazione degli archivi che ha permesso una ottimizzazione degli spazi con ricollocazione, smaltimento e distruzione del materiale vario. In particolare, è stato svolto un accurato esame della documentazione conservata sia presso la sede camerale (archivio compattato e singoli uffici) che presso il deposito di Via Isonzo. Previo parere della Soprintendenza archivistica per il Lazio, è stata inviata a distruzione la documentazione per la quale non vigeva più l'obbligo di conservazione, secondo la legge vigente; gli spazi recuperati hanno permesso una nuova ricollocazione della documentazione. E' stato effettuato, inoltre, un intervento finalizzato alla catalogazione e al riordino della documentazione presente nell'archivio compattato della sede camerale, nel piano seminterrato, con informatizzazione dei dati relativi ai fascicoli archiviati. Per il 2016, quindi, non vi sono stanziamenti per i progetti pluriennali, in quanto nel 2015 verranno completati gli interventi previsti in relazione al progetto di razionalizzazione di cui sopra.

In relazione alle manutenzioni su beni di terzi, l'Amministrazione, in attuazione del contratto di comodato d'uso sottoscritto con il Comune di Gaeta, in data 26 luglio 2013, per l'utilizzo dell'ex palazzo comunale, ubicato in Piazza Traniello, ove ha attualmente sede l'Azienda Speciale per l'Economia del Mare, in previsione di implementare l'erogazione di servizi camerali al pubblico e potenziare il supporto allo sviluppo dell'Economia del Mare, intende proseguire gli interventi di sistemazione funzionale di alcune porzioni dell'immobile in oggetto.

In particolare, nel 2015 è stata completata la progettazione definitiva ed è in via di completamento la progettazione esecutiva a stralcio, da parte della società In House Tecnoservicecamere Scpa di Torino, per la sistemazione funzionale del primo piano dell'immobile, da destinare ad ufficio del registro delle imprese, con interventi edili e di impiantistica, a servizio dell'intero edificio, da realizzare in conformità sempre a criteri di agibilità e superamento di barriere architettoniche, per un importo di circa € 45.000,00. Nel corso del 2015 sono stati, inoltre, già sostenuti costi per la verifica statica dei solai dell'immobile, intervento propedeutico al completamento della progettazione definitiva, per circa € 3.500,00. Inoltre, sono stati versati al Comune di Gaeta € 20.000,00 a titolo di rimborso di quota parte delle spese sostenute dal Comune stesso per



interventi urgenti di messa in sicurezza della facciata dell'immobile; ciò nell'ambito delle somme destinate dalla Camera di Commercio ai lavori di risanamento conservativo e di agibilità necessari a rendere funzionali i locali stessi previsti dal contratto di comodato di cui sopra.

I lavori di restauro e risanamento conservativo che verranno avviati nel 2016, a seguito di gara d'appalto, comprenderanno il rifacimento dell'atrio e la realizzazione di servizi igienici, il rifacimento del piano primo, l'installazione di un nuovo ascensore e il rifacimento di tutti gli infissi che affacciano su Piazza Traniello. L'ascensore servirà al momento solo i piani resi funzionali. Il costo dei lavori a stralcio sarà pari a circa € 200.000,00 oltre iva e oltre gli oneri per la direzione lavori e il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione per un importo complessivo stimato in € 245.000,00.

immobilizzazioni materiali

In relazione agli interventi da realizzare sui fabbricati di proprietà dell'Ente di Latina, sulla base delle indicazioni ricevute da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente, nel 2015 tra gli interventi effettuati vi è l'installazione di una pompa sommergibile nel piano seminterrato al fine di migliorare il deflusso delle acque piovane per un costo di circa € 3.400,00. Si completerà entro l'anno l'installazione di n.4 porte REI, come prescritto da Tecnoservicecamere, Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione della Camera di Commercio di Latina, per un costo stimato di circa € 8.000,00 definito in base alle risultanze di specifiche indagini di mercato. La previsione per il 2016 di circa € 60.000,00 è da destinare a vari interventi tra i quali: la realizzazione della Gabbia di Faraday, il trattamento ignifugo delle parti rivestite in legno (corridoio piano terra e postazioni aperte al pubblico, corridoio e stanze piano quarto), la sostituzione della moquette al piano quarto con parquet. Tali interventi rispondono sempre a precise indicazioni fornite dal Responsabile della Sicurezza. Inoltre, in ottemperanza alle nuove politiche di efficientamento energetico previste a livello governativo per le pubbliche amministrazioni, nel 2016 verrà dato avvio ad un progetto di efficientamento della sede camerale con la realizzazione di alcuni interventi riguardanti l'ottimizzazione dell'impianto di riscaldamento e refrigerazione.

Per quanto concerne la spesa relativa all'immobile di Via A. Diaz n. 3., l'importo di € 450.000 previsto per il 2016 riguarda i lavori di restauro e di risanamento conservativo di tutto il primo piano dell'immobile, con interventi necessari ad un adeguamento normativo in termini di agibilità, conformità degli impianti ed accessibilità e superamento di barriere architettoniche.

Tale intervento programmato già nel 2015, limitatamente alla sistemazione della sala convegni, e da avviare dopo il completamento dei lavori relativi al piano terra destinati inizialmente ad accogliere l'Expo City Village, per il quale non è stato più confermato l'originario finanziamento regionale, verrà invece realizzato interamente nel 2016.

Il valore dell'intervento, in base allo studio di fattibilità preliminare predisposto dalla società del



sistema camerale Tecnoservicecamere, è pari a circa ad € 425.000,00 oltre agli oneri relativi e parte della progettazione esecutiva a stralcio ed alle attività di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, per le quali sono previsti € 25.000,00.

Entro il 2015 verranno completati i lavori relativi al solo piano terra; è infatti in fase di completamento l'esecuzione delle opere appaltate, per un importo complessivo di € 99.360,77 a cui andrà aggiunto l'importo di una variante migliorativa di importo inferiore al 10% dell'appalto aggiudicato. A carico del budget 2015, gravano inoltre gli oneri relativi alla progettazione esecutiva a stralcio relativa al piano terra ed i relativi costi per le attività di direzione lavori e coordinamento della sicurezza e supporto al Rup per complessivi € 21.000 circa.

Nel 2016, è previsto l'acquisto di attrezzature quali tavoli espositivi, piani di lavoro, banchi per incontri "BtoB" sistema videoproiezione, sedute per degustazione e videoconferenza, apparecchi refrigeranti ecc.. per complessivi € 40.000,00, da destinare all'allestimento degli ambienti ristrutturati al piano terra dell'immobile di Via A. Diaz n. 3 a Latina. L'acquisto di tali attrezzature, inizialmente deliberato dalla Giunta Camerale con provvedimento n.28, dell'8 aprile 2015, nell'ambito del progetto Expo City Village, è stato differito a seguito della mancata conferma del finanziamento regionale al progetto Expo City Village. Per far sì che l'allestimento degli spazi tenga conto del prestigio dell'immobile e della funzionalità a cui lo stesso sarà destinato, sarà necessario prevedere un progetto organico ed unitario da realizzare con il supporto di apposite professionalità esterne.

Relativamente alle voci impianti specifici e impianti speciali di comunicazione, la previsione per il 2016 conferma il dato del 2015 che fissa le risorse in € 8.000,00. E', infatti, previsto, coerentemente con il Programma triennale delle risorse strumentali vigente, l'acquisto dei beni materiali necessari al funzionamento della struttura per il corretto svolgimento delle attività d'ufficio e la conseguente erogazione dei servizi.

In relazione alla voce Macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche, nel 2015 sono stati acquistati i beni previsti nell'ambito della programmazione triennale delle risorse strumentali per l'anno in corso, oltre ad alcuni beni il cui acquisto era stato previsto per l'anno 2014. Relativamente a questi ultimi è opportuno precisare che la procedura di acquisizione è stata avviata regolarmente nel 2014 sulla Piattaforma del MEPA, ma essendo andata deserta è stato necessario rilanciare la richiesta di offerta con il conseguente inevitabile allungamento dei tempi di acquisizione. Nel 2016 l'Amministrazione intende procedere all'acquisto di nuove postazioni di lavoro e precisamente personal computer con caratteristiche conformi ed idonee al corretto funzionamento del sistema "GEDOC" per la gestione dei flussi documentali, in utilizzo presso gli Uffici camerali dal 6 ottobre 2015, in ottemperanza alla disposizione normativa vigente che prevede l'obbligo a carico delle amministrazioni di avviare il processo di digitalizzazione degli atti. La previsione per il 2016 è pari ad € 22.000,00, da destinare all'acquisto dei suddetti PC e agli aggiornamenti dell'hardware che si





renderanno inevitabili per consentire il corretto funzionamento degli applicativi informatici in costante evoluzione.

Invariata la previsione di spesa per il 2016 rispetto al 2015 in relazione all'acquisto di mobili che risulta comunque estremamente contenuta; a tale riguardo infatti si ribadisce il limite previsto dalla normativa vigente che non consente alle pubbliche amministrazioni acquisti di mobili e arredi.

F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti – Flussi di cassa

Per una più efficiente valutazione della sostenibilità degli investimenti, è stato utilizzato il modello di "Supporto alla pianificazione finanziaria e alla valutazione della sostenibilità degli investimenti", predisposto in collaborazione con Assist, sulla base del progetto cui l'Ente camerale ha aderito nell'ambito del Fondo Perequativo per le annualità 2007-2008. L'obiettivo, ormai a regime da cinque anni, è stato quello di costruire un cruscotto gestionale per la valutazione degli effetti prodotti sulla struttura economico-patrimoniale a seguito delle scelte d'investimento effettuate e dalle conseguenti modalità di copertura finanziaria attivate.

L'Ente ha ritenuto, anche per il 2015, di proseguire nell'iniziativa, in considerazione sia dell'aggiornamento al preventivo 2015 che alla predisposizione del preventivo 2016, al fine di verificare la bontà delle previsioni effettuate ed aggiornare i dati per l'orizzonte temporale 2017-2018, allineando così il sistema di pianificazione finanziaria alle specifiche esigenze della Camera. Sulla base della programmazione degli investimenti sopra enunciati, prima di procedere all'analisi del cash flow, sono state elaborate previsioni per il prossimo triennio sia in termini economici che patrimoniali, di cui si riportano di seguito alcuni dati di sintesi circa la capacità di generare margini da destinare agli interventi economici. L'elaborazione del conto economico pluriennale con le proiezioni fino al 2017 e 2018 evidenzia, considerando una diminuzione degli oneri di struttura accompagnata da un decremento graduale dei proventi, un margine operativo destinato ad interventi economici pari a, rispettivamente, € 572.747 ed € 703.586, dovuto soprattutto alla riduzione del diritto annuo, come più volte esplicitato, che giungerà al 50%, rispetto al diritto annuo del 2014, nel 2017. Dall'altro lato, ci sarà un alleggerimento dell'effetto negativo causato dalle sopravvenienze passive provenienti dalle società partecipate in liquidazione e l'estinzione dei mutui passivi attualmente contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, con l'ottenimento del pareggio di bilancio senza utilizzo di avanzi patrimonializzati.

Grazie all'applicazione del modello di "pianificazione finanziaria e sostenibilità degli investimenti, dunque, è stata predisposta una previsione del cash flow, allo scopo di fornire le necessarie indicazioni per esplicitare le capacità interne dell'Ente di generare cassa nel corso dell'esercizio, in ottemperanza dell'articolo 7, comma 2, del regolamento di contabilità, per l'indicazione delle fonti di copertura del piano degli investimenti.

Per comprendere appieno la sostenibilità degli investimenti da effettuare, è stato ipotizzato uno





scenario, per il quale si prevede l'utilizzo della cassa dall'avvio alla conclusione degli interventi.

Nell'esercizio 2016, a seguito dell' esecuzione degli investimenti illustrati in precedenza e le liquidazioni delle società partecipate, con particolare riguardo alla Ulisse s.p.a. ed Alea s.p.a., si potrà rilevare un saldo di cassa finale di circa € 2.400.000,00.

In base a tale scenario, come evidenzia lo schema di cash flow, il 2016, pertanto, è caratterizzato dal completo ricorso alle disponibilità liquide per il sostenimento degli investimenti previsti.

Prudentemente, comunque, si valuterà, in caso di necessità, il ricorso all'anticipazione bancaria per il periodo dall'1 marzo al 16 luglio 2016, in considerazione dell'andamento degli incassi da diritto annuo.

L'ANALISI DEL CASH FLOW

L'ipotesi sostenibile del Cash Flow previsionale del 2016-2018 verrebbe così definita a partire dal risultato presunto dell'esercizio 2015.

Cash Flow e Posizione Finanziaria	2015	2016	2017	2018
AVANZO ECONOMICO ESERCIZIO	0	0	0	0
Variazione CCN	925.709	631.295	99.307	129.650
Variazione Ratei e risconti	0	0	0	0
Ammortamenti	126.877	121.669	129.042	139.641
accantonamento fondo rischi ed oneri	95.000	90.000	55.000	40.000
utilizzo effettivo del fondo rischi ed oneri	-50.000	-50.000	-50.000	-50.000
accantonamento fondo TFR	185.000	175.000	175.000	175.000
utilizzo fondo TFR Liquidazioni	-90.000	-60.000	-165.000	-50.000
FLUSSO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	1.192.585	907.964	243.349	384.292
Investimenti	-269.950	-832.950	-173.000	-173.000
disinvestimenti	274.762	0	0	0
rettifiche attivo patrimoniale	0	0	0	0
plusvalenze/minusvalenze da alienazioni	37.239	0	0	0
FLUSSO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	42.051	-832.950	-173.000	-173.000
CASH FLOW DOPO LA GESTIONE PATRIMONIALE	1.234.637	75.014	70.349	211.292
Riscossione crediti finanziamento	60.000	40.000	78.104	0
Pagamento debiti di Finanziamento	-143.452	-152.390	-132.577	0
Nuovi Debiti di Finanziamento	0	0	0	0
Nuovi Crediti di finanziamento	-123.559	-180.000	-180.000	0
FLUSSO DELLE POSTE FINANZIARIE	-207.011	-292.390	-234.473	0
CASH FLOW DI ESERCIZIO	1.027.625	-217.376	-164.124	211.292
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2015	2016	2017	2018
CASSA INIZIALE ALL'1-1-T	1.596.420	2.624.045	2.406.669	2.242.544
CASH FLOW	2.624.045	2.406.669	2.242.544	2.453.836
CASSA FINALE	2.624.045	2.406.669	2.242.544	2.453.836

L'analisi dei dati evidenzia i seguenti elementi:

- l'area della gestione caratteristica fornisce un contributo positivo per effetto della variazione positiva del CCN (misura dell'impatto dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti sulla cassa);
- l'area della gestione patrimoniale assorbe liquidità nel 2016 per effetto di una parte degli investimenti in programma;
- il flusso delle poste finanziarie con segno negativo per effetto dei mutui in corso, che saranno estinti, rispettivamente, a fine 2016 e nel 2017.

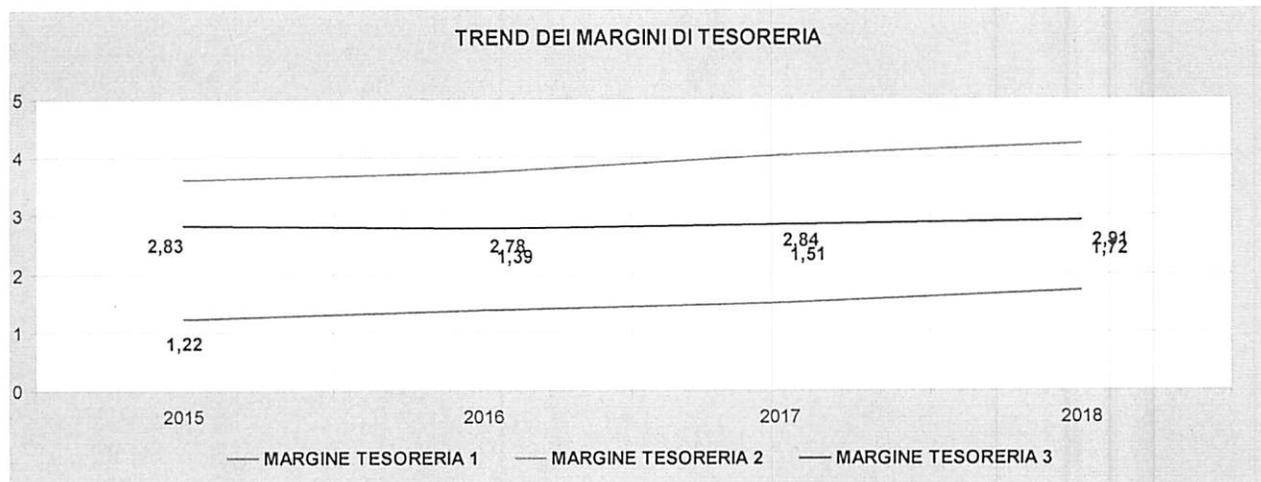
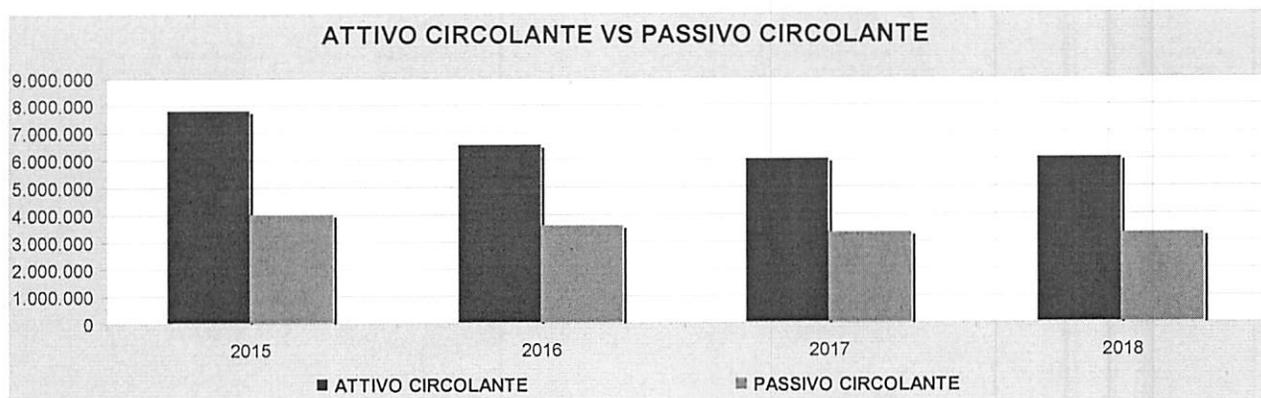




IL MARGINE DI TESORERIA

Il margine di tesoreria di seguito riportato evidenzia la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento, sintetizzando la capacità dell'Ente di coprire i debiti a breve con la liquidità immediata e le disponibilità differite (crediti). Si fornisce di seguito l'evoluzione delle principali voci correnti dello stato patrimoniale.

INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI TESORERIA				
	2015	2016	2017	2018
ATTIVO CIRCOLANTE	7.783.848	6.516.521	6.006.878	6.025.493
Crediti di funzionamento netti	5.159.803	4.109.852	3.764.333	3.571.656
Disponibilità liquide	2.624.045	2.406.669	2.242.544	2.453.836
PASSIVO CIRCOLANTE	3.992.196	3.573.541	3.327.328	3.264.302
Debiti di funzionamento (Entro 12 mesi)	2.154.669	1.736.013	1.489.801	1.426.775
Fondo rischi e insolvenze c/c bancari vincolati	1.837.527	1.837.527	1.837.527	1.837.527
Fondo Rischi e Oneri	595.562	610.562	625.562	640.562
MARGINE DI TESORERIA 1 (CASSA/DEBITI FUNZIONAMENTO)	2015	2016	2017	2018
Valori CCIAA	1,22	1,39	1,51	1,72
TARGET	0,80	0,80	0,80	0,80
MARGINE DI TESORERIA 2 (Attivo Circolante/DEBITI FUNZIONAMENTO)	2015	2016	2017	2018
Valori CCIAA	3,61	3,75	4,03	4,22
TARGET	2,00	2,00	2,00	2,00
MARGINE DI TESORERIA 3 (Attivo Circolante/Passivo Circolante al netto del Fondo rischi e insolvenze)	2015	2016	2017	2018
Valori CCIAA	2,83	2,78	2,84	2,91
TARGET	2,00	2,00	2,00	2,00





L'analisi dei MARGINI DI TESORERIA rivela una situazione equilibrio come di seguito esplicitato:

Il MARGINE DI TESORERIA (1) = $CASSA / PASSIVO\ CIRCOLANTE$ (al netto dei Fondi rischi e insolvenze) > 1 è al di sopra del valore di soglia sia nel 2015, che nel 2016. Negli anni successivi l'indice tende ad assumere un andamento crescente per la capacità della Camera di generare liquidità (cash flow positivo). Indica una buona capacità della camera di garantire la copertura finanziaria delle passività di breve periodo attraverso la cassa;

Il MARGINE DI TESORERIA (2) = $CASSA + CREDITI\ A\ BREVE / PASSIVO\ CIRCOLANTE$ (al netto dei Fondi rischi e insolvenze) > 2 rimane al di sopra del target di riferimento per tutto il periodo considerato. Il margine (2) assume un valore maggiore rispetto al margine (1) poiché l'impatto positivo dell'incremento della cassa viene accentuato dalla riduzione che si registra nei crediti di funzionamento. Evidenzia una buona capacità di copertura finanziaria dei debiti a breve attraverso la cassa ed i crediti a breve;

Il MARGINE DI TESORERIA (3) = $ATTIVO\ CIRCOLANTE / PASSIVO\ CIRCOLANTE$ (al netto del Fondo insolvenze crediti) > 2 Per quanto riguarda il margine (3), occorre precisare che non sono stati conteggiati gli importi relativi al fondo rischi connessi alle insolvenze sui c/c soggetti a vincolo di pegno pari a 1.837.527 euro in quanto un eventuale utilizzo non determinerebbe un uscita monetaria bensì una riduzione delle poste di credito di finanziamento.

Per quanto concerne i crediti di funzionamento, le previsioni d'incasso nel medio periodo hanno preso in considerazione l'efficacia dell'intervento volto al recupero dei crediti vantati verso la Regione Lazio per il funzionamento della C.P.A. Infatti, sui restanti crediti ancora da incassare al 31 dicembre 2014, pari ad € 766.194,50, nel 2015 sono stati incassati € 370.863,06, relativamente agli anni 2012 e 2013.

Pertanto, alla luce di quanto sopra per l'esercizio 2016, gli investimenti potranno essere finanziati interamente con l'utilizzo delle disponibilità liquide, come ipotizzato nella scenario presentato, con una rimanenza di cassa, al 31 dicembre 2016, di € 2.406.668,00. In ogni caso, saranno comunque avviate le procedure per il ricorso ad una eventuale anticipazione bancaria presso l'Istituto Cassiere, per un importo massimo di € 2.000.000,00 e limitatamente al periodo 1° marzo – 15 luglio 2016, per poter far fronte agli eventuali esborsi eccezionali che si dovessero concentrare nel primo semestre dell'esercizio, prima della scadenza del versamento del diritto annuale (16 giugno 2016).

Per completezza, si riportano ulteriori dati sintetici dei margini di struttura conseguenti alle scelte economiche patrimoniali sopra descritte, nonché i dati presunti di uno stato patrimoniale pluriennale attivo e passivo

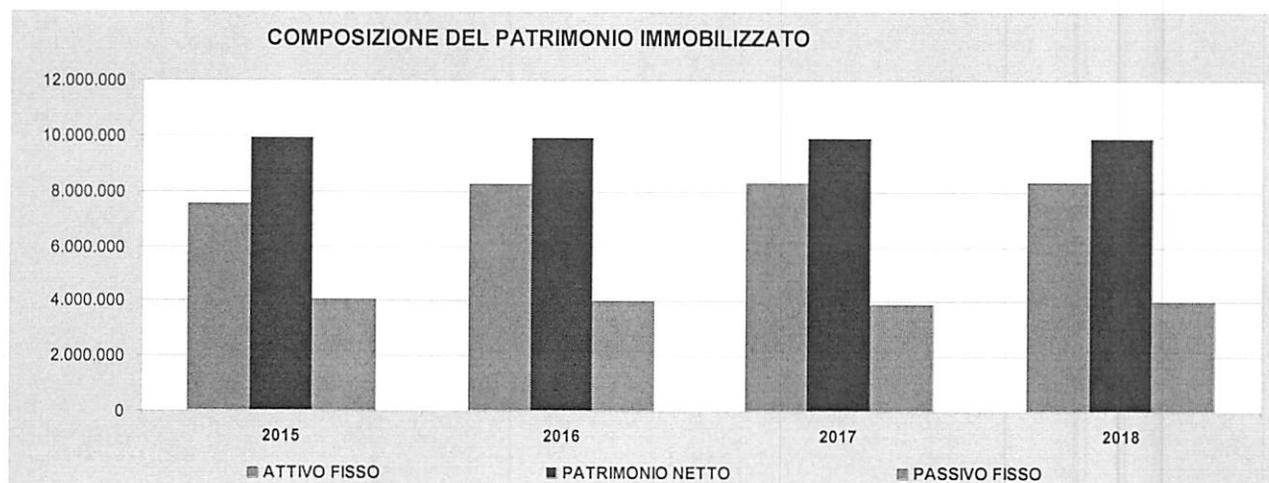
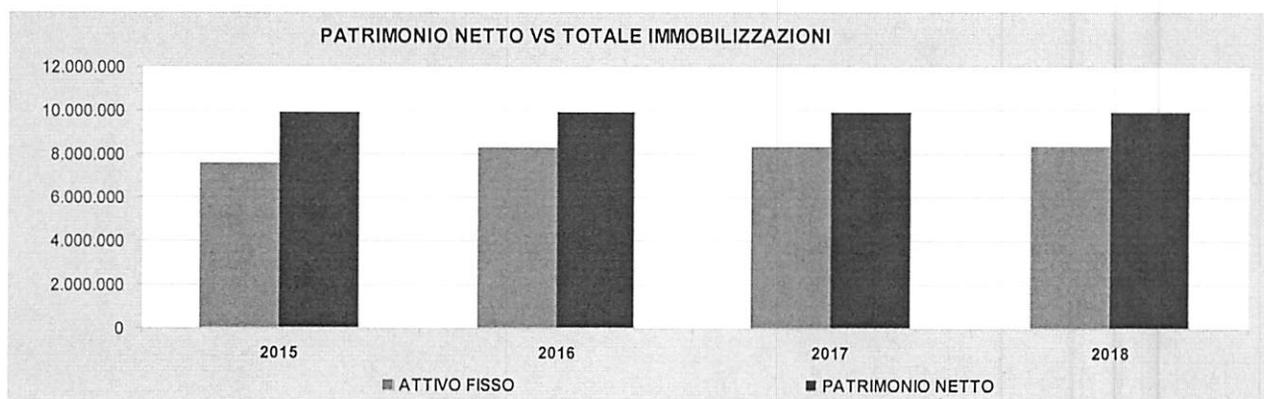
IL MARGINE DI STRUTTURA

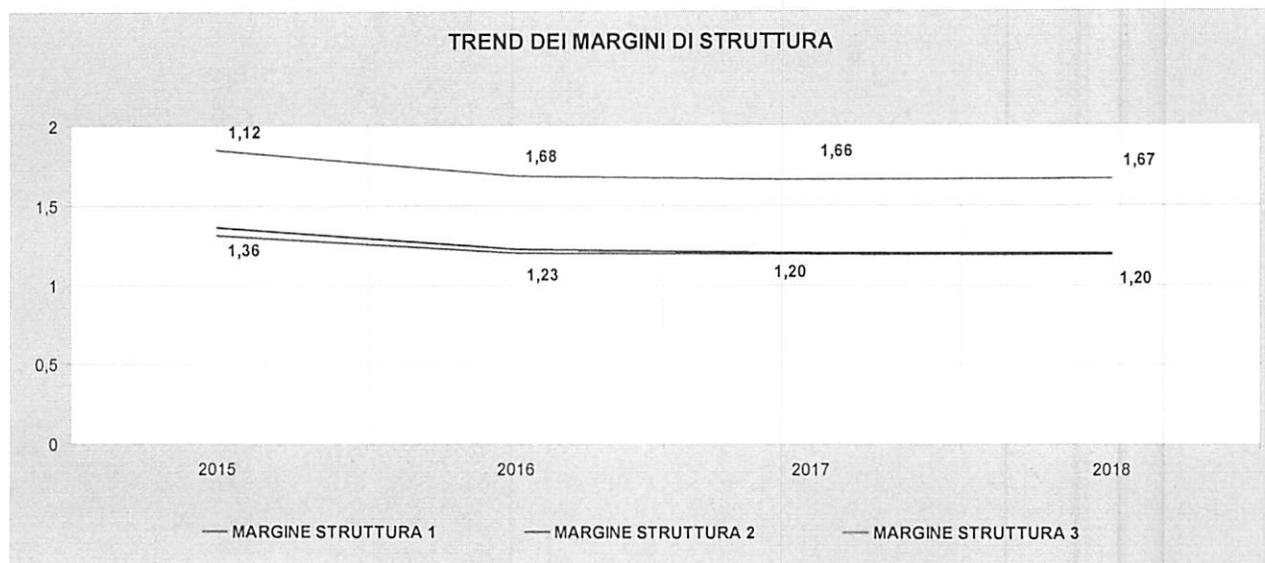
La solidità patrimoniale è valutata attraverso il margine di struttura, un indice di correlazione che, mettendo in rapporto le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale ne analizza l'equilibrio e la stabilità.





	2015	2016	2017	2018
ATTIVO FISSO	7.547.068	8.258.348	8.302.307	8.335.665
materiali	4.959.833	5.457.022	5.443.679	5.426.337
immateriale	121.682	335.774	393.075	443.776
finanziarie	2.465.553	2.465.553	2.465.553	2.465.553
PATRIMONIO NETTO	9.907.477	9.907.477	9.907.477	9.907.477
PASSIVO FISSO	4.030.137	3.992.747	3.870.169	3.995.169
Debiti di finanziamento	373.777	221.387	88.809	88.809
Trattamento di fine rapporto	3.656.360	3.771.360	3.781.360	3.906.360
MARGINE DI STRUTTURA (1) (PN / Attivo Fisso)				
Valori CCIAA	1,31	1,20	1,19	1,19
TARGET >=0,7	0,70	0,70	0,70	0,70
MARGINE DI STRUTTURA (2) (PN + Debiti Finanziamento / Attivo Fisso)				
Valori CCIAA	1,36	1,23	1,20	1,20
TARGET >=1	1,00	1,00	1,00	1,00
MARGINE DI STRUTTURA (3) (PN + Passivo Fisso / Attivo Fisso)				
Valori CCIAA	1,85	1,68	1,66	1,67
TARGET >=1	1,00	1,00	1,00	1,00





Tutti e tre i margini definiti nel prospetto precedente, risultano al di sopra dei valori di target previsti per i margini di struttura (1), (2), e (3), evidenziando una discreta capacità di autofinanziamento.

L'analisi per margini rivela, dal punto di vista dell'equilibrio patrimoniale, una situazione complessivamente buona, con una buona capacità di autofinanziamento dell'Ente. Dal punto di vista finanziario si evidenzia una discreta situazione per gli anni 2016 e 2017, che consente il sostenimento degli investimenti tramite il ricorso alle disponibilità liquide. Nel complesso l'Ente dimostra una buona solidità patrimoniale in grado di finanziare anche la produzione di eventuali disavanzi di gestione senza compromettere l'equilibrio economico-patrimoniale generale.

LO STATO PATRIMONIALE PREVISIONALE

LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Dopo aver definito nelle sezioni precedenti il piano degli investimenti – con il conseguente impatto patrimoniale – viene descritta in questa sezione la composizione dell'attivo patrimoniale per quanto riguarda l'analisi dei crediti (di finanziamento e di funzionamento), considerando, ovviamente, il finanziamento degli investimenti attraverso l'utilizzo della cassa.

	2015	2016	2017	2018
ATTIVO FISSO	10.656.083	11.507.363	11.653.217	11.686.576
IMMOBILIZZAZIONI	7.547.068	8.258.348	8.302.307	8.335.665
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	121.682	335.774	393.075	443.776
Software	800	1.400	1.800	2.000
Concessioni e licenze	1.600	2.800	3.600	4.000
Costi di studi e ricerche	21.108	14.728	10.380	6.033
Manutenzione di beni di terzi	98.174	316.846	377.295	431.743
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4.959.833	5.457.022	5.443.679	5.426.337
Fabbricati	4.856.258	5.307.831	5.309.404	5.310.977
Impianti	27.555	28.717	25.079	20.440
Attrezzature non informatiche	7.299	44.813	33.927	23.154





Attrezzature Informatiche	27.903	34.205	34.193	31.068
Arredi e Mobili	2.113	2.751	2.372	1.992
Automezzi	0	0	0	0
Biblioteca e opere d'arte	38.705	38.705	38.705	38.705
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.465.553	2.465.553	2.465.553	2.465.553
partecipazione in imprese controllate e collegate	52.885	52.885	52.885	52.885
Partecipazioni in altre imprese	2.412.668	2.412.668	2.412.668	2.412.668
PRESTITI ED ANTICIPAZIONI ATTIVE (CREDITI FINANZIAMENTO)	3.109.015	3.249.015	3.350.910	3.350.910
Prestiti al personale	1.444.089	1.484.089	1.485.985	1.485.985
Altri crediti di finanziamento	1.664.926	1.764.926	1.864.926	1.864.926
ATTIVO CIRCOLANTE	7.783.848	6.516.521	6.006.878	6.025.493
CREDITI FUNZIONAMENTO (al netto del fondo svalutazione)	5.159.803	4.109.852	3.764.333	3.571.656
Disponibilità liquide	2.624.045	2.406.669	2.242.544	2.453.836
TOTALE ATTIVO	18.439.930	18.023.884	17.660.095	17.712.068

LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

In questa sezione verrà descritta la composizione dello stato patrimoniale passivo analizzando l'impatto prodotto dai debiti di finanziamento e dai debiti di funzionamento.

	2015	2016	2017	2018
PATRIMONIO NETTO	9.907.477	9.907.477	9.907.477	9.907.477
Patrimonio netto	9.907.477	9.907.477	9.907.477	9.907.477
PN iniziale	9.907.477	9.907.477	9.907.477	9.907.477
Avanzo/Disavanzo esercizio	-0	-0	0	-0
PASSIVO FISSO	4.030.137	3.992.747	3.870.169	3.995.169
Debiti di finanziamento	373.777	221.387	88.809	88.809
mutui passivi e altri debiti di finanziamento	373.777	221.387	88.809	88.809
Trattamento di fine rapporto (TFR)	3.656.360	3.771.360	3.781.360	3.906.360
PASSIVO CORRENTE	4.585.292	4.206.636	3.965.424	3.892.398
Totale debiti	2.154.669	1.736.013	1.489.801	1.426.775
Fondo Rischi e Oneri	2.430.623	2.470.623	2.475.623	2.465.623
TOTALE PASSIVO	8.615.429	8.199.383	7.835.593	7.887.567

Il Dirigente dell'Area Servizi di supporto e per lo sviluppo

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE